

DAL VANGELO SECONDO LUCA (4,14-21)

In quel tempo, Gesù ritornò in Galilea con la potenza dello Spirito e la sua fama si diffuse in tutta la regione. Insegnava nelle loro sinagoge e gli rendevano lode.

Venne a Nàzaret, dove era cresciuto, e secondo il suo solito, di sabato, entrò nella sinagoga e si alzò a leggere. Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia; aprì il rotolo e trovò il passo dove era scritto:

*Lo Spirito del Signore è sopra di me;
per questo mi ha consacrato con l'unzione
e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio,
a proclamare ai prigionieri la liberazione
e ai ciechi la vista;
a rimettere in libertà gli oppressi,
a proclamare l'anno di grazia del Signore.*

Riavvolse il rotolo, lo riconsegnò all'insergente e sedette. Nella sinagoga, gli occhi di tutti erano fissi su di lui. Allora cominciò a dire loro: "Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato".

Tempo di meditazione del Vangelo.

BREVE COMMENTO

Gesù, agli inizi della sua predicazione, proclama un nuovo Giubileo (cfr. Lc 4,18-19). Nelle sue parole l'evento dell'Anno Santo diventa la direzione di vita per ogni cristiano ed è esperienza di grazia sempre accessibile nell'«oggi» di chi accoglie la Parola.

I cardini sono quattro:

- 1) «evangelizzare i poveri», riportando al centro della Chiesa coloro che sono ai margini;
- 2) «proclamare la scarcerazione dei prigionieri», assecondando l'azione dello Spirito Santo che è forza di liberazione da tutte le forme di schiavitù;
- 3) «ridare la vista ai ciechi», aprendo il cuore a Dio e portando speranza nell'animo di chi è nelle tenebre;
- 4) «liberare gli oppressi», sollevando i pesi di chi è schiacciato nel corpo e nello spirito.

Un messaggio di speranza per chi è ai margini, l'esperienza della liberazione per chi si sente schiavo, un raggio di luce per l'animo di chi è nelle tenebre, l'alleviamento dei pesi di chi è schiacciato nel corpo e nello spirito. Questo si concretizza in modo speciale attraverso il perdono sacramentale (e in modo speciale l'indulgenza), il pellegrinaggio (che implica uno spostamento sia esteriore che interiore) e la carità vissuta (opere di misericordia).

L'anno giubilare si caratterizza, quindi, come reale esperienza di rinnovamento esistenziale alla luce della santità di Dio.

DAL SALMO 146 (145)

Il Salmo 146 invita a lodare Dio per il suo amore, che si esprime in tanti gesti di cura e bontà e proclama beato chi pone in Lui la sua fiducia.

Loda il Signore, anima mia:
loderò il Signore finché ho vita,
canterò inni al mio Dio finché esisto.

Beato chi ha per aiuto il Dio di Giacobbe:
la sua speranza è nel Signore suo Dio,
che ha fatto il cielo e la terra,
il mare e quanto contiene,
che rimane fedele per sempre,

Il Signore rende giustizia agli oppressi,
dà il pane agli affamati.

Il Signore libera i prigionieri,

il Signore ridona la vista ai ciechi,
il Signore rialza chi è caduto,
il Signore ama i giusti,

il Signore protegge i forestieri,
egli sostiene l'orfano e la vedova,
ma sconvolge le vie dei malvagi.

Il Signore regna per sempre,
di generazione in generazione.

Gloria...